

# EQUILIBRI

sviluppo e ambiente

72 | IL 2011 DEL COOU



**CAMPAGNA EDUCATIVA ITINERANTE  
DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI**

## **RIPARTE CIRCOLIAMO, LA CAMPAGNA EDUCATIVA ITINERANTE DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI**

**INCONTRI CON LE ISTITUZIONI, LE ASSOCIAZIONI  
DI CATEGORIA E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI,  
PER APPROFONDIRE E MIGLIORARE LA GESTIONE  
DELL'OLIO LUBRIFICANTE USATO**

**ATTIVITÀ LUDICHE CON I BAMBINI E I RAGAZZI,  
PER IMPARARE, GIOCANDO, IL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

**EVENTI APERTI A TUTTI, PER CONOSCERE  
IL GIUSTO TRATTAMENTO DEL RIFIUTO PERICOLOSO  
OLIO LUBRIFICANTE USATO**

**LE PROSSIME TAPPE DI FEBBRAIO  
27 GROSSETO, 28 LIVORNO, 29 PISA**

**LE PROSSIME TAPPE DI MARZO  
1 MASSA, 2 FIRENZE, 5 PRATO, 6 LUCCA, 7 PISTOIA,  
8 SIENA, 9 PERUGIA, 12 AREZZO, 13 TERNI, 14 VITERBO,  
15 RIETI, 16 LATINA, 19 FROSINONE, 20 CECCANO,  
21 L'AQUILA, 22 TERAMO, 23 PESCARA, 24 CHIETI**

# INDICE

<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
Il 2011 del Consorzio	
<b>ISTITUZIONI</b>	<b>4</b>
Un dialogo aperto, maturo e proficuo	
<b>ADDETTI</b>	<b>10</b>
Mettete l'ambiente nei vostri motori	
<b>AMBIENTE</b>	<b>12</b>
Unire le forze per obiettivi comuni	
<b>CITTADINI</b>	<b>14</b>
Ascoltare, rispondere, educare	
<b>IMPRESE</b>	<b>20</b>
Il progresso è nell'economia verde	
<b>FUTURO</b>	<b>23</b>
COOU e web: il messaggio si adegua al mezzo	

Periodico trimestrale  
del Consorzio Obbligatorio  
degli Oli Usati

Registrazione Tribunale di Roma  
n. 374/89 del 21/06/1989

---

**Direttore Responsabile:**  
Paolo Tomasi

**Segreteria di redazione:**  
Maria Savarese

Anno XXII  
Numero 72  
ottobre/dicembre 2011

---

**Direzione, redazione, amministrazione:**  
Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati  
Via Virgilio Maroso, 50 - 00142 Roma

**Progetto grafico e realizzazione:**  
eprcomunicazione  
Via Arenula, 29 - 00186 Roma

---

**Stampa:**  
Poligraf  
Pomezia - Roma

---

Stampato nel mese di febbraio 2012

---





## Il 2011 del Consorzio

*Che il 2011 sia stato un anno difficile per molti, è un dato di fatto.*

*Sulla scia di una crisi economica internazionale che da qualche anno mette a dura prova il senso di fiducia della collettività – dagli uomini di governo a quelli d'impresa – anche l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ha visto molti di noi trattenere il fiato in più momenti, mentre speravamo di uscire da un'impasse che sembrava destinarci a una discesa senza ritorno.*

*Ma se, nonostante gli allarmismi di catastrofi irrimediabili, siamo ancora qui a parlarne, significa che c'è una parte d'Italia molto resistente, che nel momento più critico ha impedito la rovina, la deriva, lo smarrimento.*

*Una parte costituita da piccole imprese, da singoli politici, da onesti cittadini, da famiglie unite, da ragazzi intelligenti. Da lavoratori, italiani e stranieri, che portano avanti i propri impegni in modo costante, accettando qualche sacrificio nel presente per raggiungere un futuro dignitoso.*

*Nel 2011 anche il Consorzio ha assistito, spesso in un clima di incertezza, all'evoluzione degli eventi di casa nostra e dei nostri vicini ("vicini", oggi come oggi, si è anche di chi sta dalla parte opposta dell'emisfero), con la prontezza di chi sa che, se tutto potrebbe rovesciarsi da un momento all'altro, qualcuno ha il dovere di mantenere la rotta, con mani ferme sul timone.*

*In questo anno appena concluso, abbiamo confermato una responsabilità che ci contraddistingue da quasi trent'anni e con rinnovato vigore l'intera filiera degli oli usati ha gestito al meglio il ciclo di vita di un rifiuto pericoloso, proteggendo l'ambiente e incoraggiando il risparmio economico, che di questi tempi – soprattutto se si parla di petrolio – significa molto per l'economia del Paese. I risultati del nostro lavoro sono dovuti all'impegno sul campo, coordinato e costante, svolto dalle aziende che sul territorio intercettano e recuperano l'olio lubrificante usato; dai laboratori che lo analizzano e ne verificano la migliore destinazione; dai centri di rigenerazione, che lo lavorano per restituirlo a nuova vita come base lubrificante.*

*I dati relativi alla raccolta sono, di anno in anno, sempre migliori, a riprova del fatto che investire*

*nella qualità e nell'innovazione tecnologica è una scelta che vale. Non solo raccolta, analisi e smaltimento del rifiuto, ma anche molte altre attività, che il COOU propone per rispondere all'obbligo costitutivo, ovvero "promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della raccolta". Le campagne d'informazione del 2011 hanno visto, da parte dei cittadini, una partecipazione vivace e in crescita, segno che puntare anche sulla diffusione della cultura ambientale in Italia si è rivelata una mossa azzeccata.*



**I risultati del nostro lavoro sono dovuti all'impegno sul campo, coordinato e costante, svolto dalle aziende che sul territorio intercettano e recuperano l'olio lubrificante usato.**



*Con questo numero di EQUILIBRI vogliamo raccontare a tutti i nostri interlocutori una parte della storia di un anno, che ci ha visti spalla a spalla con i protagonisti di molti settori che si avvicinano o intersecano al nostro: gli operatori e appassionati di auto e di moto e le autofficine; le aziende industriali, le istituzioni che salvaguardano l'ambiente e lo sviluppo, i mezzi d'informazione e di comunicazione, le aziende legate ai prodotti ottenuti dal riutilizzo dell'olio usato; gli imprenditori che orbitano attorno al sistema della green economy. E poi le associazioni ambientaliste, quelle di categoria, le classi delle scuole medie, fino a tutti i privati cittadini.*

*L'occasione che qui ci viene offerta è quella di dar voce a un impegno collettivo, condiviso da chi nel nostro settore lavora, produce e regola i contrappesi di un sistema che non tocca solo l'ambiente, ma anche l'economia, il senso civico dei cittadini, le politiche sociali.*

**Paolo Tomasi**

# Un dialogo aperto, maturo e proficuo

LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ SEGNA UN MOMENTO DI FONDAMENTALE CONFRONTO TRA IL COOU E LE ISTITUZIONI, CHE VALUTANO, DATI ALLA MANO, I RISULTATI DI UN'ATTIVITÀ DI TUTELA AMBIENTALE CHE INTERESSA TUTTO IL PAESE.



**1** 92.000 tonnellate di oli lubrificanti usati raccolte in Italia nel 2010.

169.787 tonnellate, più dell'88% del totale raccolto, destinato alla rigenerazione. Un dato, questo, in aumento del 2% rispetto al 2009, a testimonianza di un costante miglioramento della qualità della raccolta.

L'olio destinato alla combustione nel 2010 è stato pari a 22.975 tonnellate, l'11% del totale raccolto, il 3% in meno rispetto al 2009; 179 tonnellate di olio contaminato da sostanze che ne impediscono ogni riutilizzo sono state invece destinate alla termodistruzione: si tratta dello 0,1% del totale raccolto, un dato in linea con quello dell'anno precedente.

Questi alcuni dei dati forniti in occasione della presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2010 del COOU. A Roma, nell'originale cornice dell'Istituto Svizzero, si è rinnovato l'annuale appuntamento del Consorzio nel quale rende pubblici i propri risultati di performance ambientale, economica e sociale.

Ad aprire il convegno, Sandro Campagna, commissario tecnico della nazionale italiana di pallanuoto campione agli ultimi Mondiali; l'allenatore, che ha sostenuto la partecipazione del Settebello come testimonial per la comunicazione del Consorzio, ha ribadito l'importanza, nella tutela dell'ambiente come nello sport, di valori come tenacia, costanza e gioco di squadra.

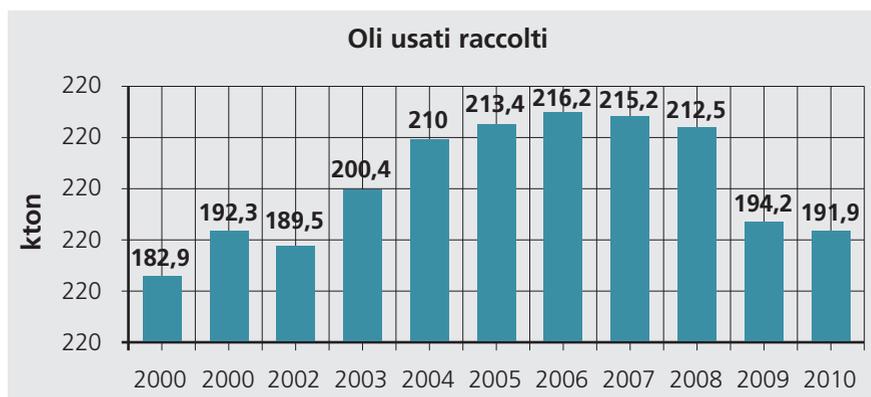
«Due anni fa – ha detto Campagna – abbiamo affiancato la nostra immagine a quella del Consorzio veicolando il motto "squadra pulita, ambiente pulito" in un promo pubblicitario di grande successo. La vittoria degli ultimi Mondiali di Shanghai ha

mostrato una grande forza di coesione tra tutte le componenti della squadra per il raggiungimento del massimo titolo agonistico. Ciò significa che solo se siamo tutti uniti si può raggiungere l'obiettivo più importante: quello della salvaguardia dell'ambiente per migliorare il nostro meraviglioso Paese».

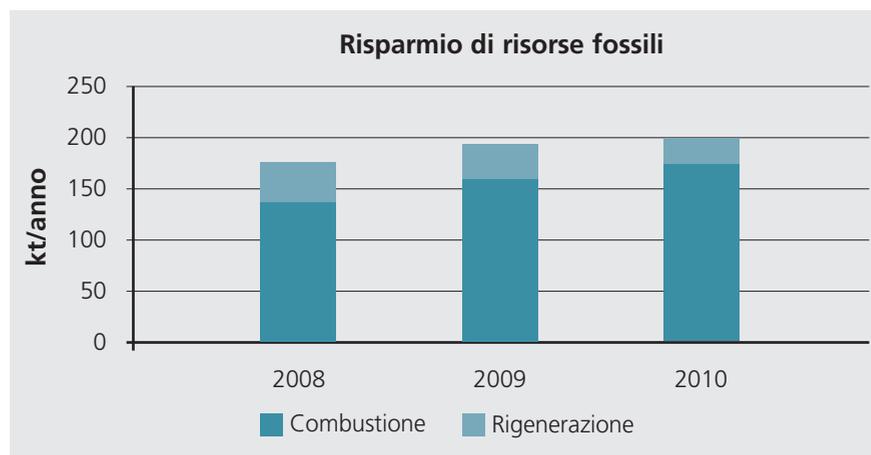
Tornando ai dati del Rapporto, nonostante la quantità di oli lubrificanti immessi al consumo sia drasticamente scesa – a causa della grave crisi

economica che si è abbattuta dal 2008 in tutta l'Europa – la raccolta ha mantenuto un trend costante, con maggiori quantità presso le regioni del Nord Italia (59%), dovute alla maggiore presenza di siti industriali e mobilità.

La sostenibilità ambientale considerata dal Rapporto del COOU viene calcolata anche nell'ottica dell'inquinamento evitato e del risparmio energetico. Nello specifico, il processo di raccolta e rigenerazione di olio lubri-



*Oli usati raccolti 2000-2010: l'attività di raccolta degli oli usati ha mantenuto un trend in crescita costante fino al 2006, dovuto all'aumento dell'efficienza della raccolta; la fase successiva segue l'andamento delle immissioni.*



*Considerando i quantitativi che nel 2010 il COOU ha avviato a rigenerazione e a combustione, è stato possibile stimare il risparmio di risorse energetiche fossili (petrolio), confermando i benefici ambientali che derivano dall'operato del COOU.*

## SETTEBELLO CAMPIONI NELLO SPORT CAMPIONI NELLA VITA



IL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI ringrazia gli atleti della NAZIONALE ITALIANA DI PALLANUOTO per aver riportato il SETTEBELLO sul "letto del mondo". Ma non solo. Due anni fa, all'inizio della loro splendida avventura, questi ragazzi sono stati protagonisti della campagna di sensibilizzazione del Consorzio "se getti l'olio usato della tua auto in acqua, inquinai uno spazio grande come sei piscine olimpiche". Campioni nello sport e nella vita, attraverso l'impegno in difesa dell'ambiente. GRAZIE RAGAZZI!



WWW.COOU.IT NUMERO VERDE 800.863.048

*Il Settebello, vincitore ai Mondiali di Shanghai 2011, è stato protagonista di alcune delle ultime campagne di comunicazione del COOU.*

ficante usato, con il quale si possono ottenere nuove basi lubrificanti, consente di risparmiare sulle risorse fossili. Ricadute positive sotto diversi punti di vista, non solo quello ambientale:

- grazie alla raccolta di olio lubrificante usato si è evitata la dispersione nell'ambiente di un rifiuto pericoloso;
- la rigenerazione ha consentito di evitare gli impatti ambientali associati alla produzione di nuovo lubrificante e allo stesso tempo ha permesso un risparmio di risorse fossili (petrolio) non rinnovabili;
- le attività di gestione sviluppate dal COOU comportano un'ottimizzazione delle risorse economiche e redistribuzione della ricchezza tra gli operatori coinvolti;

- il Sistema Consorzio genera occupazione a livello nazionale nel settore in cui opera;
- seguendo le direttive della Comunità Europea, il COOU contribuisce a reintegrare il rifiuto nel circuito produttivo, offrendo un nuovo prodotto rigenerato di pari prestazioni del vergine. Il livello del lavoro del COOU è confermato anche dai monitoraggi e controlli lungo tutta la filiera. Oltre alle verifiche sull'olio usato finalizzate a determinare la destinazione più adeguata, presso i singoli impianti di rigenerazione vengono svolte molteplici attività di analisi finalizzate a verificare che l'olio rigenerato sia adatto all'uso e quindi idoneo alla vendita al consumatore.

Un interessante indicatore che testimonia l'orientamento al miglioramento continuo dei soggetti che compongono la filiera è rappresentato dal numero di certificazioni volontarie relative ai sistemi di gestione degli operatori.

### Il Consorzio ha reso pubblici a Roma, gli ultimi risultati di performance ambientale, economica e sociale.

Dai dati raccolti emerge che il numero di certificazioni ottenute dagli operatori della raccolta nel corso degli anni è aumentato costantemente. Oggi il 98% dei raccoglitori ha un sistema di gestione ambientale ISO 14001.

La filiera del COOU al completo ha presentato i risultati dell'attività 2010, a cominciare da Ernersto Besozzi, presidente dell'A.N.CO, l'associazione che riunisce tutte le aziende di raccolta dell'olio usato, Antonio Lazzarinetti, amministratore delegato di Viscolube, l'azienda leader in Europa per la rigenerazione di olio lubrificante usato e Paolo Tomasi, presidente del COOU, che ha dichiarato la sua soddisfazione: «I risultati sono molto buoni – ha spiegato Tomasi – dal momento che riusciamo ormai a recuperare oltre il 95% del potenziale raccoglibile; ma il nostro obiettivo resta quello di raccogliere il 100% dell'olio lubrificante usato, e per fare ciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, dalle amministrazioni alle imprese, passando per i singoli cittadini: con il nostro lavoro salviamo l'ambiente e al contempo aiutiamo il Paese a risparmiare nelle importazioni di petrolio».

Il dibattito si è aperto al confronto con la parte istituzionale, che nelle persone dei parlamentari Bonciani, Della Seta e Realacci ha indicato nel lavoro svolto dal Consorzio un modello da cui imparare per una crescita nella gestione della raccolta dei rifiuti.

# Onorevoli pareri

LE ISTITUZIONI HANNO L'IMPORTANTE COMPITO DI INDIRIZZARE IL LAVORO DEL CONSORZIO, MA ANCHE DI VERIFICARE E CONTROLLARE CHE SIANO CORRISPOSTE LE ASPETTATIVE DEL LEGISLATORE. COSA NE PENSANO LE COMMISSIONI AMBIENTE DI CAMERA E SENATO?



**I**l sistema dei consorzi per la raccolta di particolari rifiuti in Italia funziona. I risultati del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati sono molto importanti, sia per la raccolta sia per la rigenerazione. Grazie alla re-immissione al consumo, il COOU impedisce la dispersione di un rifiuto pericoloso, consentendo un risparmio che riguarda non solo il ciclo dei rifiuti ma anche le spese del singolo

cittadino. Nel complesso il Paese deve migliorare parecchio, soprattutto dal punto di vista dell'uniformità: si riscontrano ancora molte differenze tra zone d'Italia,

*Il COOU in maniera discreta e trasparente concorre a gestire virtuosamente un rifiuto altrimenti nocivo.*

nella raccolta dei rifiuti. Le istituzioni, da parte loro, devono affiancare i consorzi nelle attività di informazione ed educazione ambientale al cittadino, per maturare la convinzione che riutilizzare i prodotti è utile sia a livello collettivo sia individuale.

**On. Antonio D'Ali (PDL)**  
Presidente Commissione  
Ambiente Senato



**A**i fini amministrativi il "rifiuto" altro non è che una qualifica che si conferisce giuridicamente a un prodotto che di norma ha cessato di soddisfare la propria funzione principale e conseguentemente, da parte del detentore, è destinata all'abbandono, diventando una "cosa di alcuno". Questa definizione giuridica è di fondamentale importanza affinché gli

oggetti di cui uno vuole disfarsi, e che conseguentemente destina all'abbandono, non diventino un problema per la società civile, per l'ambiente, per la salute e per le future generazioni. Così qualificato, il rifiuto, si presta a rientrare in una gestione ordinata che ne riduce i rischi e i pericoli per l'ambiente e per il prossimo. Ma pur essendo stato così definito, il rifiuto in quanto materiale non perde la propria capacità di poter essere utilizzato in altri modi e perciò di avere un valore autonomo di bene per altri usi.

I rifiuti hanno una propria catena del valore e quando vengono gestiti in sicurezza come materiali utili, essi rappresentano grandi fonti di risorse, potendo essere riutilizzati, riciclati, recuperati o destinati alla trasformazione energetica. L'operato del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati non può che essere giudicato positivo. Da sempre il Consorzio è considerato come un organismo prezioso che in maniera discreta e trasparente concorre a gestire virtuosamente un rifiuto altrimenti nocivo per la salute e per l'ambiente, trasformandolo in risorsa per nuovi usi o per altri cicli di riuso. Per rafforzare la cultura ambientale, si può fare ancora tanto, sia incrementando la "cultura" della tutela dell'ambiente presso le nostre società, sia concorrendo a rendere vantaggioso per i cittadini l'osservanza delle norme sulla gestione dei rifiuti, in questo caso premiandoli con agevolazioni fiscali o premi diretti quando ne prevengono la produzione o quando li gestiscono fin dall'inizio come vere risorse, soprattutto applicando i positivi criteri della raccolta differenziata.

**On. Angelo Alessandri (LNP)**  
*Presidente Commissione  
 Ambiente Camera*



**L**a situazione della raccolta dei rifiuti in Italia è a macchia di leopardo: alcune eccellenze non temono il confronto con l'Europa, altre sono disastrose. L'esperienza del COOU è storicamente di successo nel nostro Paese. Abbiamo visto i numeri dei risultati: rispetto al resto d'Europa siamo un'eccellenza. Il Consorzio ha raggiunto tale successo perché è partito in modo lungimirante, avendo "obbligato" tutti gli attori della filiera a unirsi e partecipare allo sforzo. Ora bisogna affrontare altri problemi, come il "fai da te", che coinvolge parte dei cittadini. La difficoltà del Consorzio nel convincere le pubbliche amministrazioni a mettere nei loro bandi l'impiego dell'olio rigenerato – che agevolerebbe la possibilità di sbocco dell'olio raccolto e quindi l'intera attività – è la difficoltà del *green public procurement*: le nostre amministrazioni pubbliche, locali e centrali, fanno fatica ad adeguarsi alle normative sugli acquisti verdi, prodotti ecosostenibili. Credo sia utile che gli enti conosciuti, che hanno credibilità, facciano campagne volontarie per promuovere queste pratiche e illustrarne i vantaggi.

**On. Francesco Ferrante (PD)**  
*Commissione Ambiente Senato*



**L**a raccolta dei rifiuti, oggi, presenta le migliori eccellenze e le situazioni di più acuta emergenza. Non c'è dubbio che il lavoro dei consorzi per la gestione di particolari rifiuti, come il COOU per l'olio lubrificante, rientri tra le eccellenze italiane. Queste esperienze di raccolta e recupero di materiali delicati, su scala europea rappresentano il meglio nella gestione efficiente e virtuosa dei rifiuti. In diversi anni di lavoro il COOU è riuscito a raggiungere risultati invidiabili, che collocano il nostro Paese all'avanguardia in Europa, nel campo della raccolta dei rifiuti. Questo risultato va difeso anche in ambito normativo e l'esperienza ottenuta in questi anni va salvaguardata. L'obiettivo di tutte le scelte che hanno a che fare con la gestione dei rifiuti non è ideologico – andare verso un mercato liberalizzato o rimanere in un mercato protetto –, ma è quello di tutelare l'ambiente. Nell'ambito dello sviluppo sostenibile, per le PA dovrebbe essere un punto fondamentale destinare una quota dei loro acquisti ai prodotti ecologici. Se si riuscisse a realizzare, questa pratica avrebbe un effetto contagioso non solo sulle amministrazioni e sugli enti locali ma anche sulle imprese, sia pubbliche che private, e sui cittadini, che potrebbero consolidare l'abitudine a privilegiare gli acquisti verdi.

**On. Roberto Della Seta (PD)**  
*Commissione Ambiente Senato*



I rifiuti devono essere trattati e gestiti in modo che non siano un problema. Stiamo lavorando – per il momento con buoni risultati – attraverso due strade per far sì che possano diventare una risorsa: la prima è quella di impiegarli, laddove sia possibile, per produrre e generare energia. I rifiuti che hanno le caratteristiche adatte per essere distrutti tramite termovalorizzazione o combustione in generale, diventano risorsa utile per produrre

***Quelli che erano considerati scarti da smaltire, oggi possono rientrare quasi completamente nel ciclo produttivo da cui provengono.***

energia. Non a caso li chiamano “combustibili solidi secondari” e sono un prodotto con un vero e proprio valore sul mercato.

L'altra strada è quella del riuso, che riguarda più da vicino anche il COOU: molti dei prodotti che fino a qualche tempo fa erano considerati semplicemente scarti da smaltire – con processi di smaltimento che potevano avere pericolose ripercussioni per l'ambiente – oggi, anche grazie anche a un progresso tecnologico, sono prodotti che dopo un adeguato trattamento possono rientrare quasi

completamente nel ciclo produttivo da cui provengono. Ne è un esempio la rigenerazione dall'olio usato, che permette di ricavare basi lubrificanti con percentuali che in questo settore sono davvero straordinarie, riuscendo a recuperare la quasi totalità del prodotto che invece una volta doveva semplicemente essere smaltito.

Ecco che il vantaggio economico diventa evidente, se consideriamo la riduzione delle importazioni di petrolio consentite dalla rigenerazione, un beneficio che interessa tutti, dalle aziende ai cittadini.

Per diffondere la conoscenza e la consapevolezza di quanto valgono i rifiuti e per responsabilizzare i cittadini, il Consorzio dovrebbe continuare, a livello istituzionale, con le operazioni di vera e propria diffusione culturale, con attività d'informazione e di convegnistica che consentano ai non addetti ai lavori di conoscere al meglio queste attività e percepire immediatamente il beneficio che apportano all'ambiente e al sistema Paese.

Dal punto di vista legislativo, vanno eliminate le burocrazie che sono d'impiccio al piccolo operatore che deve effettuare le operazioni previste dalla filiera del COOU. Stiamo lavorando per far sì che questa filiera possa procedere agevolmente e senza intoppi burocratici. A volte alcune amministrazioni locali, nei piccoli centri o senza personale dedicato, tendono, per paura, a rifiutare preventivamente il rilascio di una serie di autorizzazioni che invece avrebbero un effetto positivo per l'ambiente.

Le pubbliche amministrazioni, in primis, dovrebbero essere l'obiettivo di un percorso formativo e informativo che poi coinvolga gli enti locali che interagiscono con i piccoli operatori per far capire che in questo caso è allargando le maglie, e non stringendole, che si aiuta l'ambiente.

**On. Alessio Bonciani (UDCPTP)**  
*Commissione Ambiente Camera*



Sappiamo che gli oli lubrificanti usati sono rifiuti pericolosi, che se sversati nell'ambiente provocano inquinamenti con importanti costi non solo per l'ecosistema, ma anche per l'economia. Allo stesso tempo però, tramite la rigenerazione, sono delle risorse. È importante gestire questo tipo di rifiuto nel modo più idoneo, sia per non provocare gravi danni all'ambiente, sia per sfruttare i vantaggi della

***Vogliamo garantire la corretta applicazione delle norme Comunitarie, evitando però di penalizzare chi opera in questo settore.***

rigenerazione. I trent'anni di attività del COOU offrono risultati importanti, con un miglioramento dalle 50 mila alle 190 mila tonnellate di olio lubrificante usato sottratto alla dispersione. L'apporto e il lavoro del COOU dovrebbero essere presi da esempio dalle filiere di altri prodotti. Il COOU rappresenta quindi un punto di riferimento non solo per i produttori, ma anche per le piccole aziende del recupero che hanno bisogno di un supporto per partecipare alla catena del rifiuto a 360 gradi. È grazie all'operato del COOU se

l'Italia è al primo posto per la rigenerazione dell'olio usato. Come membro della Commissione Ambiente della Camera, ho presentato una proposta di legge per il recepimento di una normativa comunitaria in materia ambientale che, seppur con l'obiettivo di facilitare il recupero e preservare l'ambiente, vieta la miscelazione degli oli raccolti che abbiano caratteristiche diverse e ne impedisce il successivo trattamento. Sappiamo che questa indicazione per il piccolo operatore di filiera diventa un grande problema, soprattutto vista la crisi economica e le conseguenti difficoltà. Abbiamo quindi cercato di metter mano a questa problematica, in modo da garantire la corretta applicazione delle norme – e quindi la salvaguardia ambientale – ma al tempo stesso evitando di penalizzare chi opera in questo settore. La proposta di legge, da una parte ha fatto salve le autorizzazioni in essere degli impianti di recupero, dall'altra ha consentito la miscelazione nel luogo della raccolta e quindi il successivo trasporto dei lubrificanti da recuperare. In questo modo si permette la corretta funzionalità dell'intera catena del recupero degli oli usati come, effettivamente, organizza ed è soggetto competente attuatore il COOU stesso.

Questo caso rappresenta un buon punto di partenza per la collaborazione tra chi è sul campo e le istituzioni, spesso un po' lontane dalle piccole difficoltà che però possono mettere a rischio il funzionamento di interi settori o di filiere virtuose, come questa dell'olio usato.

**On. Manuela Lanzarin (LNP)**  
Commissione Ambiente Camera



Il settore dei rifiuti ha visto, negli ultimi anni, importanti risultati sia sul piano della raccolta differenziata sia degli impianti, seppur con un divario tra il Centro/Nord e il Sud. Allo stesso tempo il tema ambientale ha guadagnato sempre maggiore spazio nelle politiche e nell'opinione pubblica, diventando centrale nei dibattiti. Ma c'è ancora da fare: buona parte dei rifiuti, tra cui quelli classificati come

*Le istituzioni devono affiancare i consorzi nelle attività di informazione ed educazione ambientale al cittadino.*

“pericolosi”, sfugge ancora al controllo rischiando di inquinare terra e mare del nostro Paese. Io credo che una corretta soluzione dei problemi ambientali poggi su 4 gambe: i controlli, gli incentivi, la semplificazione e la sensibilizzazione. Il Consorzio è un esempio di coordinamento tra i suddetti criteri: in primo luogo, essendo di natura pubblico-privata, pone il controllo tra le priorità; in secondo luogo, poiché è costituito da imprese che operano nel settore, ha trovato dei canali di semplificazione corretti; è interessato dai giusti incentivi e infine si

attiva con attenzione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema degli oli usati e sulla necessità che questo rifiuto, altamente inquinante, venga raccolto e non disperso. I risultati del COOU sono noti, anche nei raffronti con gli altri Paesi europei. Io credo che il sistema consortile italiano, nonostante qualcuno tenti di inserire anche in questo settore un pericolosissimo concetto di liberalizzazione, abbia dimostrato e dimostri tutt'ora di saper funzionare.

Credo che anche il Consorzio debba insistere sul lato della comunicazione, perché nel nostro Paese a volte si confonde l'autentica sensibilizzazione dell'opinione pubblica con quella di facciata (tipica dei cittadini che si dichiarano favorevoli al principio, ma poi rifiutano di essere coinvolti in prima persona o di mettere a disposizione le proprie risorse). A causa di questa falsa sensibilizzazione è difficile costruire impianti, termovalorizzatori, centri e macchinari di selezione e trasformazione dei rifiuti, che non a caso sono mandati all'estero.

La comunicazione da porre in essere deve rispondere al criterio di semplicità, anche per far fronte agli equivoci posti dalla normativa del settore. Si può iniziare omologando, negli ambienti pubblici di tutti i Comuni d'Italia (dalle strade alle stazioni ferroviarie, ai parchi, ai luoghi d'intrattenimento), i colori per la differenziazione dei rifiuti urbani come plastica, carta, vetro. Il tema dell'ambiente è delicato e va risolto, ma perché la comunicazione funzioni, dev'esserci semplicità, che renda più agevole la vita alle aziende e ai cittadini.

**On. Roberto Tortoli (PDL)**  
Commissione Ambiente Camera

# Mettete l'ambiente nei vostri motori

SI PUÒ PARLARE DI ECOLOGIA E NATURA ANCHE AGLI APPASSIONATI E AGLI ADDETTI DELLE QUATTRO RUOTE?



**N**on possono mancare per il Consorzio occasioni di incontro con gli "addetti ai lavori", il target di pubblico più pratico di olio lubrificante, per motivi di professione o di hobby. Il settore più tecnico comprende operatori e appassionati del settore dei motori, che spesso si trovano a gestire l'olio lubrificante usato di auto, moto, macchinari agricoli o industriali e anche barche.

Nel 2011 Autopromotec e Motor Show sono stati gli eventi, organizzati dalla Fiera di Bologna, cui il COOU ha preso parte per dialogare con il pubblico di questo settore.

Al Motor Show il Consorzio ha portato l'ormai noto stand dotato della pista per slot car, a otto corsie, per offrire al pubblico un'occasione di "divertimento responsabile": dilettanti e professionisti hanno potuto

accedere alla competizione e gareggiare con le slot car, a condizione di superare un test sulla guida sicura e sui corretti comportamenti ambientali. Allo slogan di "Scendi in pista per l'ambiente" il COOU ha ricordato ai visitatori della fiera che la passione per i motori può essere accompagnata dal rispetto dell'ambiente anche nelle semplici operazioni di "fai da te", come nel caso del cambio d'olio lubrificante.

Giada Michetti, amministratore delegato di GL Events Italia, che ha curato la manifestazione al minimo dettaglio, ha dato il via alla gara tra professionisti di slot car che ha chiuso la presenza del COOU al MotorShow 2011: «La gara è stata divertente e piacevole – ha commentato la Michetti – e attraverso queste iniziative il Consorzio porta un contenuto molto importante per

la nostra manifestazione. Da tanti anni ospitiamo il consorzio e riserviamo un'attenzione particolare all'ambiente perché abbiamo un dovere etico e morale nei confronti del nostro pubblico, al fine di poterlo educare all'ambiente, all'innovazione tecnologica e alla sicurezza stradale. Nonostante la situazione difficile per tutto il Paese, siamo molto soddisfatti della risposta del pubblico, che detiene il voto finale sul nostro operato».

Diversi invece i destinatari ad Autopromotec, la fiera che presenta tutti i servizi, gli impianti, le attrezzature, i materiali, i ricambi dedicati a carrozzerie, autofficine, elettrauto, gommisti, autoconcessionari, stazioni di servizio, autolavaggi e centri specializzati per l'assistenza riparativa.

Alla 24<sup>a</sup> edizione della rassegna espositiva specializzata nell'indu-



Il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati propone, ogni anno, gare di slot car agli appassionati delle quattro ruote. Così anche l'ambiente trova spazio al MotorShow.

stria dell'automotive, che dal 25 al 29 maggio ha trovato spazio nel quartiere fieristico di Bologna, ha partecipato anche il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati. Il pubblico accorso all'evento, che nel 2011 ha raggiunto la straordinaria cifra di 103.666 visitatori, ha potuto visitare anche lo stand del COOU, per conoscere il ciclo di vita dell'olio usato e approfondire le pratiche adatte alla sua gestione.

«Il COOU si occupa della raccolta dell'olio motore, che essendo un rifiuto pericoloso è molto dannoso per l'ambiente e la salute delle persone – ha dichiarato Antonio Mastrostefano, direttore della Comunicazione del COOU. Con oltre 70 aziende specializzate, raccogliamo, in tutta Italia, il rifiuto pericoloso e lo indirizziamo all'industria della rigenerazione, che produce olio lubrificante nuovo. Il 60% circa dell'olio lubrificante usato pro-

viene dal settore dell'auto dell'after-market, quindi dall'assistenza delle autofficine. È quindi doveroso, per il Consorzio, essere presente ad Autopromotec».

In effetti se si considera la potenzialità del riutilizzo di questo rifiuto, si capisce l'importanza del recupero: da 100 kg di olio usato si ottengono circa 65 kg di base lubrificante, della stessa qualità dell'olio di partenza. Il restante 35% è costituito da altri materiali riutilizzabili come gasolio, bitume, zolfo e altri prodotti.

Destinare al recupero l'olio lubrificante usato per la produzione di altri materiali è un obiettivo prioritario per il COOU e comporta dei vantaggi economici e ambientali significativi per la collettività.

Da anni il COOU consiglia ai cittadini di effettuare il cambio dell'olio delle proprie auto presso le autofficine, perché è proprio nel settore del "fai da te" che si nasconde una

buona parte di quel 5% di olio usato che non si riesce ancora a recuperare.

«La presenza del Consorzio ad Autopromotec – continua Mastrostefano – è uno dei modi per farci conoscere dall'opinione pubblica e diffondere la nostra missione a un pubblico quanto più ampio possibile. Infatti, la legge affida al Consorzio, oltre alla responsabilità nella raccolta dell'olio lubrificante usato su tutto il territorio nazionale, il compito di portare avanti delle attività di comunicazione, per aumentare la sensibilità ambientale dei cittadini».

Ad Autopromotec il COOU ha offerto l'occasione di approfondire il ciclo di vita dell'olio usato, consolidando, allo stesso tempo, il legame e la collaborazione con gli addetti e i tecnici coinvolti nella gestione dei rifiuti provenienti dalle auto, come l'olio lubrificante usato.



Più di cinquemila visitatori si sono fermati allo stand del Consorzio per gareggiare con le slot car. Per poter giocare hanno dovuto rispondere a delle domande sull'attività del COOU e la guida intelligente.

## Unire le forze per obiettivi comuni

CONTRO L'INCURIA E LO SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO:  
IL COOU AL FIANCO DI CHI METTE L'AMBIENTE AL PRIMO POSTO.



Il 2011 ha visto il Consorzio impegnato sul fronte dell'ambiente come sostenitore delle iniziative nazionali realizzate da Legambiente, l'associazione ambientalista scientifica italiana che da più di trent'anni progetta e realizza azioni concrete per risolvere le problematiche che affliggono l'ambiente.

Dal 1986 Legambiente propone sul territorio italiano Goletta Verde e dal 2006 Goletta dei Laghi. Le due campagne annuali di Legambiente rivolgono l'attenzione al problema dell'inquinamento delle acque italiane: percorrendo tutto il territorio nazionale l'équipe scientifica di Legambiente oltre a raccogliere e analizza-

re campioni d'acqua dei mari e dei laghi, valuta la qualità delle spiagge e monitora l'andamento dell'edilizia abusiva, individuando l'origine dei casi di "cattiva salute" dei siti esaminati. Campagne che coinvolgono

### La protezione dei mari e dei fiumi rappresenta una delle priorità per il COOU.

anche i cittadini, ritenuti protagonisti della valorizzazione di mari e laghi come risorse ecologiche primarie

oltre che veri e propri patrimoni turistici nel nostro Paese.

Il COOU è molto sensibile alla protezione delle acque: l'olio lubrificante usato, infatti, soprattutto per la sua consistenza fluida, può diventare un pericoloso inquinante, in grado di contaminare le falde acquifere e rendere nocivi persino i terreni di coltivazione. Basti pensare che il comune cambio d'olio di un'autovettura (circa 4 kg) se versato in uno specchio d'acqua può inquinare una superficie grande quanto un campo di calcio che galleggiando forma una pellicola impermeabile che determina la morte, per mancanza di ossigeno, di flora e fauna che vivono al di sotto di essa.



Tra le campagne nazionali di sensibilizzazione di Legambiente, il COOU è stato, nel 2011, main partner sia di Goletta dei Laghi sia di Goletta Verde.

Non solo con le auto, ma anche con le barche è possibile praticare il "fai da te" del cambio olio del motore. Chi pratica il "fai da te", deve sapere a quali rischi va incontro l'ambiente in caso di dispersione dell'olio usato. Per questo il Consorzio si affianca da diverse edizioni alle Golette di Legambiente, occasioni di sensibilizzazione e informazione dei cittadini. Il 23 giugno 2011 è partita da Genova la campagna Goletta Verde, di cui il COOU è stato main partner. Il percorso si è snodato lungo le coste italiane nei mesi estivi di giugno, luglio e agosto per approdare il 16 agosto sulle spiagge di Capalbio.

Durante le soste, i tecnici e gli scienziati della Goletta hanno prelevato quantità di acqua per sottoporle alle analisi del laboratorio mobile. Dai controlli è emerso complessivamente che i nostri mari non se la passano affatto bene: l'87% dei campioni prelevati risulta inquinato, principalmente a causa di servizi di depurazione scadenti. Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni in vetta alla classifica del mare peggiore, mentre le coste di Sardegna e Puglia si aggiudicano una segnalazione di merito per località pulite, adatte alla balneazione e alla conservazione di flora e fauna.

Anche per i laghi il verdetto è stato negativo: dal 3 luglio al 4 agosto la Goletta ha effettuato i prelievi in 11 siti e rilevato un inquinamento superiore ai limiti stabiliti dalla legge, dovuto soprattutto a scarsità di depuratori, reti fognarie incomplete e scarichi abusivi. La Lombardia detiene il triste primato di regione con maggior concentrazione di laghi inquinati: Como e Iseo si aggiudicano la maglia nera. Ma anche Tignale, Toscolano Maderno, Salò, Moniga sul Garda, Desenzano del Garda, Sirmione, Tremosine e Limone del Garda. La situazione è meno critica nel Lazio, ma l'unico lago che supera la prova è il Trasimeno, in Umbria. Il COOU, anche in questo caso, ha sostenuto l'iniziativa come main partner, per incoraggiare l'opinione pubblica a comportarsi in modo corretto e consapevole delle conseguenze delle proprie azioni.

Dall'11 al 17 aprile 2011, la Torre Civica del centro storico di Mestre ha ospitato i protagonisti della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile. Tra questi, il COOU, che ha portato al centro del dibattito sull'ecosostenibilità delle risorse energetiche il caso esemplare della gestione degli oli lubrificanti usati.

L'iniziativa, organizzata dall'Associazione NordEstSudOvest con il patrocinio della Commissione Europea, dei Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto, della Provincia e del Comune di Venezia ha offerto ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese interessate una mostra su materiali e tecnologie per il risparmio energetico in edilizia, sui progetti relativi all'efficienza energetica nell'illuminazione pubblica e sulle tecnologie al servizio dei beni culturali.

Lo stand del COOU ha accolto i visitatori informandoli sulla pericolosità dell'olio usato, suggerendo le corrette procedure per smaltirlo e presentando il progetto nazionale di educazione ambientale Scuola Web Ambiente, rivolto alle fasce più giovani di cittadini.

Tra informazione e confronto, gli appuntamenti che si sono svolti durante la settimana hanno dato l'occasione di parlare anche del "caso Venezia", una città impegnata nella produzione di energia dai propri rifiuti. Nel corso del convegno che si è svolto su questo tema il direttore della Comunicazione del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, Antonio Mastrostefano, ha esposto i vantaggi derivanti dalla gestione dell'olio lubrificante usato, che una volta raccolto viene avviato alle modalità di riutilizzo più idonee: prima fra tutte la rigenerazione, che lo trasforma in nuova base lubrificante, e in secondo luogo la combustione, che lo converte in risorsa energetica. Grazie alla capillarità della rete di raccolta e all'elevato sviluppo tecnologico degli impianti di rigenerazione, il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati rappresenta un esempio di energia sostenibile, capace di trarre dalla gestione di un rifiuto pericoloso benefici non solo ambientali ma anche economici.

**S**ono oramai alcuni anni che Legambiente e COOU lavorano gomito a gomito, uniti dal comune obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di compiere azioni consapevoli per proteggere l'ambiente e il nostro territorio.

Dall'importanza di informare correttamente su come smaltire alcuni rifiuti particolari, come gli oli esausti, per evitare i gravi danni che certe leggerezze nei nostri comportamenti possono recare all'ambiente e alla nostra salute.

La collaborazione è iniziata nel 2006, anno in cui COOU ha accompagnato il primo viaggio della Goletta dei Laghi, la campagna estiva di Legambiente che fotografa lo stato di salute dei laghi italiani, a caccia di inquinamento, scarichi illegali e abusivismo.

Un bel viaggio insieme, che si è ripetuto per tutte le edizioni successive, tanto che nel 2011 il COOU è salito a bordo anche della storica campagna estiva Goletta Verde per il monitoraggio delle criticità e la valorizzazione delle eccellenze lungo i nostri mari.

L'attenzione si è rivolta anche ai cittadini più piccoli: dal 2006 infatti Legambiente collabora come partner scientifico con COOU nel progetto Scuola Web Ambiente, che offre percorsi di educazione ambientale per le scuole attraverso il web, fornendo uno spazio di confronto e strumenti di elaborazione di interventi per proteggere il proprio territorio. Inoltre Legambiente è stata più volte ospite di COOU durante la campagna CircOLLamo sui corretti comportamenti di raccolta differenziata degli oli usati e dei rifiuti in generale.

E, vista la comunanza di obiettivi e di strumenti operativi, le occasioni di collaborazione non potranno che continuare nei prossimi anni.

**Stefano Ciafani**

Vicepresidente Legambiente

## Ascoltare, rispondere, educare

PER CONSOLIDARE UNA CULTURA AMBIENTALE MATURA, È IMPORTANTE INCONTRARE SUL TERRITORIO I CITTADINI DI OGGI E QUELLI DI DOMANI. L'EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL COOU NELLE PIAZZE E NELLE SCUOLE.



**E** ntrare nelle piazze, cuore delle città, per incontrare i cittadini, i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria e ambientaliste, la stampa, i giovani.

Portare l'ambiente al centro della vita quotidiana, ricordando che piccoli gesti possono fare molto. Offrire un'occasione d'incontro e dibattito per ascoltare i problemi e le esigenze del settore e trovare insieme le soluzioni ideali. CircOLLamo è tutto questo, e altro ancora.

Dopo l'edizione 2007/2008, il 2011 è stato l'anno di ripresa della campagna educativa itinerante del COOU. Con un fitto calendario di

appuntamento, CircOLLamo è finalizzata a promuovere l'educazione ambientale e diffondere la conoscenza delle corrette pratiche di smaltimento dell'olio lubrificante usato. Nell'uso comune, infatti,

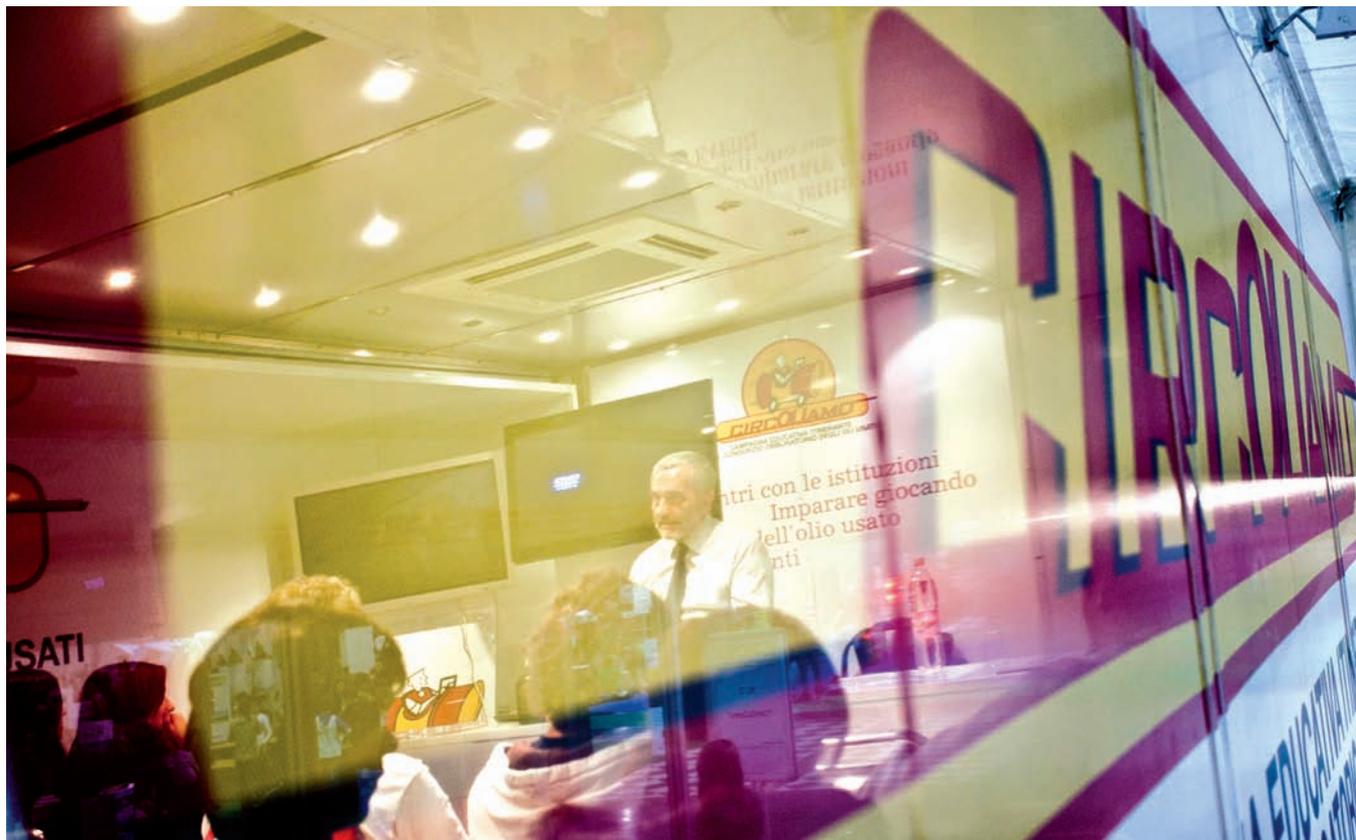
---

**2.914 Km totali percorsi da CircOLLamo 2011/2012 fino a oggi.**

---

molte persone si rivolgono alle autoficine autorizzate per il cambio d'olio della propria auto; ma sono in aumento anche casi di "fai da te"

(motivati soprattutto dal risparmio economico). I rischi connessi alla dispersione di olio lubrificante usato possono essere gravi: se versato in terra, l'olio usato penetra nel terreno avvelenando la falda acquifera che fornisce l'acqua potabile e quella per l'irrigazione delle colture; se bruciato impropriamente, immette nell'atmosfera sostanze inquinanti in grado di determinare intossicazioni e malattie. Oltre all'ambiente, anche la salute dell'uomo è una priorità per il COOU, che ha ideato CircOLLamo per raggiungere le comunità locali e informarle dell'attività di raccolta e riutilizzo dell'olio usato come importante alternativa alla dispersione del rifiuto.



Con CircOLLamo il Consorzio incontra direttamente ai cittadini di tutta Italia, per spiegare la pericolosità dell'olio lubrificante usato e il suo valore come risorsa.

## I NUMERI DI CIRCOLIAMO 2011/2012

### PRIMA FASE

#### Puglia, Basilicata e Calabria

28 FEBBRAIO/23 MARZO

Foggia, Bari, Lecce, Gallipoli, Brindisi, Taranto, Matera, Potenza, Villa D'Agri, Lamezia Terme, Catanzaro, Crotone, Cosenza.

53	Istituzioni locali
71	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
3.755	Alunni
4	Spettacoli di Luca Pagliari
2	Appuntamenti per la raccolta dell'olio usato
237	Uscite stampa
39	Servizi televisivi
76	Giornalisti

### SECONDA FASE

#### Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

3/23 MAGGIO

Novara, Verbania, Vercelli, Biella, Aosta, Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Alessandria, Asti, Cuneo, Settimo Torinese.

26	Istituzioni locali
86	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
2.345	Alunni
5	Spettacoli di Luca Pagliari
1	Appuntamenti per la raccolta dell'olio usato
221	Uscite stampa
34	Servizi televisivi
92	Giornalisti

### I risultati totali

#### della prima tranche

6	Regioni attraversate
26	Centri visitati
1.423	Km percorsi
79	Istituzioni locali ospitate alla conferenza stampa
157	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
6.100	Alunni ospitati al Villaggio CircOLLamo
9	Spettacoli di Luca Pagliari
3	Appuntamenti per la raccolta dell'olio usato
458	Uscite stampa
73	Servizi televisivi
168	Giornalisti

### TERZA FASE

#### Sicilia e Calabria

4/18 OTTOBRE

Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria.

18	Istituzioni locali
99	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
2.411	Alunni
2	Spettacoli di Luca Pagliari
175	Uscite stampa
34	Servizi televisivi
70	Giornalisti

### QUARTA FASE

#### Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia

15/29 NOVEMBRE

Rimini, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Mantova, Cremona, Cesena, Piacenza, Modena, Bologna.

19	Istituzioni locali
85	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
2.007	Alunni
2	Spettacoli di Luca Pagliari
153	Uscite stampa
21	Servizi televisivi
54	Giornalisti

### I risultati totali

#### della seconda tranche

3	regioni attraversate
21	centri visitati
1.491	km percorsi
37	Istituzioni locali ospitate alla conferenza stampa
184	Rappresentanti del mondo associativo, imprenditoriale, agricolo, ambientalista, delle forze armate e delle aziende di igiene urbana e trasporto pubblico
4.418	Alunni ospitati al Villaggio CircOLLamo
4	Spettacoli di Luca Pagliari
328	Uscite stampa
55	Servizi televisivi
124	Giornalisti

Il tir promozionale del Consorzio, lungo 16 metri e predisposto a trasformarsi in sala per conferenze stampa attraverso l'Italia sostando nelle maggiori piazze. Nei centri più grandi, le soste possono durare anche più giorni consecutivi, per proporre attività mirate e potenziare la risonanza dell'evento. All'interno del tir, durante la conferenza stampa di CircOLLamo, si incontrano mondo imprenditoriale e istituzioni locali e vengono comunicati alla stampa i dati territoriali relativi alla raccolta dell'olio usato. Eventuali difficoltà o inadempienze trovano in questo appuntamento occasione di condivisione.

La sensibilizzazione ambientale, uno dei capisaldi della mission del COOU, è potenziata a CircOLLamo da iniziative rivolte anche ai giovani e agli adolescenti. In ogni città le scuole primarie e secondarie di primo grado sono invitate a bordo del tir per seguire educational dedicate ai loro alunni e insegnanti: dalla raccolta differenziata alle risorse energetiche, dal riutilizzo dei rifiuti ai comporta-

menti quotidiani attenti all'ambiente. Il Consorzio presenta ai ragazzi il progetto Scuola Web Ambiente, già collaudato e di grande successo, utile per cimentarsi in prima persona in lavori di conoscenza e protezione del proprio territorio. Ai più piccoli invece è dedicato il grande "Gioco dell'olio" per imparare, divertendosi,

### Il concorso 2011/2012 "Paladini della differenziata" chiede alle classi di SWA di realizzare una vera e propria campagna di comunicazione.

come va rispettato l'ambiente.

Tra le iniziative ideate per i ragazzi anche lo spettacolo sul tema dei rifiuti come risorse: "One Way, la strada del futuro" del giornalista Luca Pagliari, che ha fatto il pieno nei teatri, lasciando il giovane pubblico col fiato sospeso per l'intensità

degli argomenti trattati.

La stessa fiera di Ecomondo ha ospitato nell'area "Education" della fiera il tir e il villaggio di CircOLLamo offrendo alle classi del territorio l'opportunità di apprendere l'utilità del lavoro del COOU e le possibili "nuove vite" dell'olio usato.

### Giovani, vivaci e attenti all'ambiente

Il COOU parla anche alle fasce più giovani della società: i ragazzi di oggi sono i cittadini di domani, incaricati di creare un futuro migliore.

Nel nostro Paese l'ambiente è sottovalutato? La smentita viene dalle scuole: da qualche anno, una nuova attività si fa strada nei piani didattici di numerose scuole italiane.

L'educazione ambientale si conquista un ruolo sempre più riconosciuto, tra gli insegnamenti, a volte "rubando" qualche manciata di minuti alle scienze, o alle lettere e all'educazione civica.

L'hanno capito gli insegnanti e ne sono più che convinti gli alunni: prendersi cura dell'ambiente è indi-



Fantasia, vivacità e sensibilità fanno di ragazzi e adolescenti un pubblico prezioso per la diffusione delle buone pratiche di comportamento ambientale.

## Ambiente, un gioco da ragazzi!

**S**icilia, Calabria, Puglia, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, sono solo alcune delle regioni che ho toccato assieme al tour CircOLLamo. Ho incontrato migliaia di ragazzi in aule magne calde e affollate, in palazzetti dello sport, in splendidi teatri e in centri polivalenti. La cosa incredibile è che quasi sempre si è ripetuta l'identica magia: quella del silenzio, dell'attenzione, della voglia di sapere che un mondo migliore può esistere. I ragazzi generalmente si aspettano lezioni frontali, istruzioni per l'uso, grilli parlanti che dispensano regole e decaloghi di comportamenti corretti, invece "One Way" li ha portati altrove, e questo ha funzionato, li ha stupiti nel profondo. In questa sorta di comunicazione rovesciata, ero io, l'adulto, a chiedere scusa ai ragazzi, per quanto noi "grandi" siamo stati capaci di combinare. Ero io a confessare alla platea che gli adulti dal palcoscenico dicono cose e poi ne fanno altre. Ho cercato di rendermi credibile, di restituire dignità alle parole, di ridurre le distanze, di girare alla larga da quelli che dietro frasi fatte, morte e mai risorte, hanno la presunzione di pensare di aver conquistato una platea di giovani studenti. Mi sono limitato a portargli delle verità, raccontandogli storie di persone che hanno difeso questo microscopico pianeta e con esso

**... ero io, l'adulto, a chiedere scusa ai ragazzi, per quanto noi "grandi" siamo stati capaci di combinare.**

la dignità di chi lo abita. Esempi pratici e concreti che hanno illuminato i nostri cuori, che ci hanno fatto comprendere che le cose, se vogliamo, accadono realmente. Un incontro inizia e termina nell'arco di due ore, poi si accendono le luci, si torna in classe, si riprende a galleggiare lungo il fiume di sempre. Eppure io coltivo la speranza che qualcuno di questi ragazzi che abbiamo incontrato, da qualche parte della sua mente, un frammento di questa esperienza continuerà a conservarlo. Sono piccoli semi, particelle di esperienze che ci aiutano a camminare, a crescere, a guardare avanti con più convinzione. L'obiettivo di "One Way" è proprio questo, cercare di far comprendere che gran parte della soluzione ai problemi del mondo la troviamo dentro noi, perché siamo importanti, molto più importanti di quanto provino a farci pensare. Abbiamo ancora tappe da fare e ragazzi da incontrare e sono certo che il miracolo continuerà a ripetersi. E nulla è più gratificante dello sguardo di un ragazzo che abbandona il display del suo telefonino e inizia ad ascoltarti, perché una volta tanto, qualcuno sta dicendo cose che assomigliano a delle interessanti verità.

**Luca Pagliari**

*Autore di "One Way"*

spensabile per mantenere il mondo sano e pulito (anche in vista di chi verrà dopo di noi) e basta davvero poco per contribuire a proteggerlo. Oggi, per le classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, il progetto Scuola Web Ambiente è uno degli strumenti corretti per unire la conoscenza dell'ambiente, proposta tra i banchi di scuola, ad azioni di gruppo in favore del proprio territorio. Come? Basta un click. Il COOU, infatti, mette a disposizione delle classi che ne fanno richiesta un sito internet da usare come laboratorio, come giornale d'inchiesta, come raccolta di lavori artistici multimediali, insomma da personalizzare per essere protagonisti, sul web come nella propria città, del rispetto dell'ambiente.

Quando nel 2006 il Consorzio ha dato il via al progetto scommettendo proprio sul web tra i banchi di

scuola, c'era chi pensava che non ci sarebbe stata sufficiente partecipazione, soprattutto per la carenza tecnica di strumenti e materiali che spesso contraddistinguono il sistema scolastico italiano.

Eppure a oggi sono quasi 600 le classi che hanno aderito al progetto e lavorano sui propri siti nelle sezioni "Fantambiente", "Si fa così", "Le interviste", "La nostra classe", "Zero in condotta" e altre ancora. In Italia quasi tutti gli istituti scolastici sono dotati di aule d'informatica e LIM (lavagne interattive multimediali), ma è ancora un optional la connessione internet per la didattica, che rappresenta una voce di spesa interna sempre meno affrontabile.

Ma i professori si impegnano in prima persona perché riconoscono la validità del progetto: Scuola Web Ambiente insegna ai ragazzi a utilizzare il computer non solo per intrat-

tenimento ma come strumento di lavoro e di comunicazione, finalizzato a scoprire ed elaborare i temi della raccolta differenziata, del ciclo dei rifiuti, del risparmio energetico e delle risorse della natura.

Argomenti supportati dalla consulenza scientifica di Legambiente, che mette a disposizione del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, per la miglior riuscita del progetto, le sue competenze, corsi di aggiornamento per i prof, i centri di educazione ambientale, e strutture interne dedicate all'educazione ambientale. Da parte delle istituzioni, il giudizio è unanime e positivo: l'iniziativa vale. Tanto che sia il Ministero dell'Ambiente che il Ministero dell'Istruzione hanno deciso di Patrocinare SWA e di inserirlo nelle scelte didattiche parallele agli insegnamenti di base delle scuole.

Nel 2011 il progetto ha aderito, in occasione dei 150 anni dell'Unità



Quasi 50 le piazze d'Italia che finora hanno ospitato il tir di CircOLLamo 2011/2012

d'Italia, all'iniziativa "M'illumino di meno" di Caterpillar di RAI Radio 2. Le classi hanno spento le luci della scuola per 30 minuti durante la ricreazione, i dispositivi non indispensabili e i termosifoni; hanno esposto fuori dalla scuola un manifesto sul tema dell'Unità d'Italia, e raccontato sui propri siti, con foto e video, le iniziative della propria scuola e città.

Nell'homepage di **scuolawebambiente.it**, la mascotte Joil, vestita del tricolore, ha animato la giornata comunicando l'iniziativa a tutti i partecipanti. A rendere il progetto ancora più appetibile, i concorsi nazionali proposti ogni anno dal Consorzio a tutte le classi di SWA. Il 2010/2011 è stato l'anno del "TG ambiente", una prova che ha visto circa 180 classi all'opera con la realizzazione di servizi giornalistici televisivi sul tema dell'ambiente. Videocamera e microfono alla mano, i ragazzi hanno presentato la scaletta del tg sui fatti, positivi o negativi, dell'ambiente del proprio territorio, con tanto di collegamenti, inviati speciali, interviste e riprese sul posto. Un'esperienza che ha entusiasmato e divertito tutti i partecipanti e che ha messo a dura prova la giuria, chiamata a valutare i lavori

e decretare i vincitori. Tra i primi classificati, una classe ha passato una mattinata nella redazione del GT Ragazzi di Rai2, per scoprire il dietro le quinte di un vero telegiornale: la regia, la redazione, lo studio, la presentazione e i collegamenti.

Il progresso dell'educazione ambientale e i risultati di Scuola Web Ambiente sono stati oggetto di riflessione alla presentazione dell'annuale Rapporto di Sostenibilità del

## 10.500 alunni hanno visitato il Villaggio CircOLLamo per imparare a conoscere i rifiuti come risorse.

Consorzio, che ha visto il capo ufficio stampa del Ministero dell'Ambiente, Salvatore Bianca, e il direttore di Legambiente, Rossella Muroli, commentare positivamente l'iniziativa e i risultati del concorso.

Per l'anno in corso, la prova è "Paladini della differenziata".

Alle classi viene chiesto di creare una vera e propria campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenzia-

ta, coinvolgendo, dove possibile, il Comune. Tra i lavori da produrre, dovranno esserci anche una locandina e un depliant esplicativo, contenenti una sezione dedicata al riciclo dell'olio come rifiuto pericoloso. Le campagne pervenute alla giuria, saranno valutate secondo i criteri di fantasia ed efficacia del messaggio, completezza dei contenuti e varietà degli strumenti utilizzati.

Tra i premi in palio per le classi, le scuole e i docenti partecipanti, un soggiorno presso i centri di Educazione Ambientale di Legambiente, una visita a una redazione giornalistica, un workshop di fotografia pubblicitaria e strumenti tecnologici come videocamere digitali, stampanti o personal computer. L'invito del Consorzio a partecipare al progetto Scuola Web Ambiente continua, supportato anche dalla campagna itinerante CircOLLamo, che si rivolge, tra tutti i cittadini, anche ai più giovani: alla sua quarta fase, il tour ha raccolto l'adesione al progetto di 30 nuove classi.

**Approfondimenti**

[www.scuolawebambiente.it](http://www.scuolawebambiente.it)



SCUOLA  
WEB  
AMBIENTE  
CONSORZIO OBBLIGATORIO  
DEGLI OLI USATI



# CHI CLICCA SALVA L'AMBIENTE

Ti piacerebbe raccontare la tua città, ideare con i tuoi compagni progetti da realizzare per la difesa dell'ambiente? Puoi farlo partecipando a **Scuola Web Ambiente.it**. SWA è il progetto di educazione ambientale rivolto alle **scuole primarie e secondarie**, realizzato dal **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati** con i patrocini del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Istruzione e in collaborazione con Legambiente.

L'iniziativa si basa interamente su internet: le classi che ne fanno richiesta vengono dotate **gratuitamente** di un sito all'interno del quale approfondire – con l'aiuto degli insegnanti – diverse tematiche ambientali attraverso interviste, indagini, lavori di gruppo. Puoi diventare un cittadino modello e monitorare il tuo territorio, costruire una comunità virtuale per proporre azioni di tutela ambientale, inserire foto e video, condividere esperienze con le altre classi e confrontarti su problemi e opportunità. Con Scuola Web Ambiente puoi iscriverti al concorso nazionale **Paladini della differenziata**. Le classi partecipanti dovranno sfidarsi a colpi di fantasia: vinceranno le più originali e complete

campagne di sensibilizzazione per la raccolta differenziata nelle nostre città.

Un **soggiorno** in un Centro di Educazione Ambientale Legambiente per gli studenti, una **fotocamera digitale** per il docente e un **computer** per la scuola sono solo alcuni dei premi che spettano ai primi classificati.



Regolamento su [WWW.SCULAWEBAMBIENTE.IT](http://WWW.SCULAWEBAMBIENTE.IT)

# Il progresso è nell'economia verde

DA QUASI TRENT'ANNI IL COOU È UN CASO ESEMPLARE DI *GREEN ECONOMY*: PROTEGGENDO L'AMBIENTE AIUTA L'ECONOMIA ITALIANA SIA NEL RISPARMIO SIA NELLA PRODUTTIVITÀ.



Il lavoro di gestione dell'olio lubrificante usato spinge da sempre il COOU a incontrare imprese pubbliche o private che lavorano in ambiti attigui, o perseguono obiettivi comuni. Nel 2011 il dialogo tra il Consorzio e questi attori è stato sostenuto soprattutto dal tema della *green economy*, un comune denominatore a molti settori, imprenditoriali e non.

La riflessione, di cui il COOU si è fatto portavoce nell'ultimo anno, analizza il rapporto tra l'andamento dei mercati finanziari e l'ambiente come risorsa capace di risolvere le sorti dell'economia italiana.

Due le occasioni di confronto: la presentazione del Rapporto di Sostenibilità, che per l'edizione del 2010 è stato arricchito da un inserto specificamente dedicato alla *green economy*, a cura del professor Pratesi di UniRoma3 e il convegno a Eco-mondo, la kermesse internazionale dedicata allo sviluppo sostenibile e al recupero di materie prime ed energie. In quest'ultima occasione il Sistema Consorzio ha partecipato come intera filiera di raccolta e riutilizzo dell'olio lubrificante usato.

Le aziende di raccolta (riunite nell'Associazione Nazionale Concessionari Consorzi, ANCO) e di rigenerazione, sotto l'egida del COOU (cui è affidata l'attività di organizzazione, coordinamento e rapporto con le aziende consorziate), hanno incontrato i visitatori in uno stand adatto a ospitare pubblico, istituzioni, operatori e stampa per i convegni sulle tematiche ambientali di maggior rilevanza. Prima fra tutte proprio la *green economy*, come possibile volano di sviluppo – e soprattutto ora di ripresa – del comparto produttivo italiano; poi gli acquisti verdi, che

dovrebbero favorire le pubbliche amministrazioni a farsi modello di sostenibilità per cittadini e imprese; il riciclo dei rifiuti – soprattutto pericolosi – e i suoi vantaggi ambientali ed economici; la comunicazione ambientale, alla prova coi nuovi spazi del web.

## **Green economy: tra sviluppo e ambiente**

Ecomondo, Rimini. Hanno preso la parola alla tavola rotonda, Carlo Di Primio, vicepresidente di International Power, Federico Galliano, responsabile Relazioni Istituzionali di General Motors, Giancarlo Morandi, presidente del COBAT, Marco Fratoddi, direttore della rivista di Legambiente

## **I consorzi garantiscono l'equilibrio tra profitto economico e tutela delle risorse ambientali.**

“La nuova ecologia” e Paolo Tomasi, presidente del COOU. La *green economy*, intesa nel significato di “economia ambientalmente sostenibile” ma anche come “economia che punta sull'ambiente come settore capace di risolvere il mercato”, è stata raccontata dai relatori e discussa nei suoi punti più critici.

Che la salvaguardia dell'ambiente sia oggi una componente prioritaria nella pianificazione e nell'attuazione del lavoro, è un presupposto condiviso; più difficile sembrerebbe far tornare i conti delle spese, soprattutto nei casi in cui l'investimento privato non ha garanzie di copertura o recupero da parte del pubblico: molti di

coloro che ieri hanno partecipato al mercato puntando sul settore ambientale – a cominciare dalle energie rinnovabili – si trovano costretti oggi, mettendo sul piatto della bilancia costi e benefici, a dover considerare di retrocedere nella scelta.

A detta di International Power, gruppo di punta nella produzione di energia eolica in Italia, «è in questo momento che si decidono le sorti delle rinnovabili in Italia, compresa l'energia eolica. Il sistema di incentivazione è stato totalmente revisionato e ora sta al legislatore definire concretamente i provvedimenti, ma finché non saranno indicati nuovi sistemi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la costruzione di nuovi impianti non può che arrestarsi. Ora – aggiunge il Vice Presidente – evidentemente la stessa *green economy*, un filone in cui la nostra economia aveva dato segni di vitalità, risente della dipendenza dalle decisioni politico-istituzionali, che anziché trasformarla in leva a favore dello sviluppo economico, la appesantiscono con incertezze e resistenze».

In piena fase di evoluzione green anche il settore dell'auto: molte grandi case automobilistiche hanno intrapreso la direzione della mobilità sostenibile, con investimenti sui veicoli mirati a limitarne l'impatto ambientale, dalla riduzione delle emissioni inquinanti e dei consumi al riciclo e riutilizzo dei materiali. «Oltre all'impegno sulle propulsioni alternative, come combustibili non provenienti da fonti fossili (biocarburanti di seconda generazione ed elettrico) – spiega Galliano di General Motors –, stiamo lavorando su nuovi veicoli soprattutto per la mobilità urbana e cittadina». Miglioramento delle tec-

nologie e dei materiali e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi specifici dovrebbero andare di pari passo e preparare il mercato ad accogliere l'auto del futuro. La sfida coinvolge quindi sia pubblico sia privato; certo è che per spingere sullo sviluppo di nuovi prodotti le aziende hanno bisogno di fare delle previsioni in entrata, se non dalla *green economy*, almeno da quella *old*.

Sostenere l'economia tramite la salvaguardia dell'ambiente significa anche e soprattutto seguire l'intero ciclo produttivo dei materiali, incluso il loro recupero o riutilizzo a fine vita, permettendo così la produzione di nuova materia prima oppure di altri

prodotti senza spese aggiuntive.

Anche per questo il convegno ha dato voce al COOU e al COBAT, consorzi di esperienza quasi trentennale nella gestione di rifiuti pericolosi come l'olio lubrificante e le batterie usate. A detta dei consorzi è fondamentale, per mantenere le elevate performance raggiunte, che sia posta attenzione sui rapporti di fiducia e collaborazione tra tutte le parti del settore, chiamate in causa in questa direzione. Sono proprio i consorzi nazionali per la gestione dei rifiuti a mettere in comunicazione i produttori e i gestori dei rifiuti, per passare all'atto pratico della sostenibilità, a garantire l'equilibrio

tra profitto economico e tutela delle risorse ambientali, a mostrare un processo di praticabilità di tanti ragionamenti che il Paese si può dare a livello economico.

Sul ruolo dei consorzi il direttore del mensile di Legambiente Marco Fratoddi non ha dubbi: «Nei loro confronti il nostro Paese dovrebbe mettere ulteriormente a fuoco le proprie politiche, perché rappresentano un tessuto utile alle imprese per passare da un progetto teorico di economia "verde", orientata alla sostenibilità, a pratiche concrete di recupero dei materiali e di indirizzo di tutto il processo produttivo nella direzione che auspichiamo noi ambientalisti».



*Le prospettive dell'economia sono sempre più legate a quelle dell'ecologia: il dibattito sulla green economy continua a sollevare nuove questioni.*

## L'eco-logico valore dell'ambiente

**N**egli ultimi anni nel suo nome si è chiesto alle imprese e ai consumatori più responsabili di investire nel ridurre il proprio impatto ambientale. Si sono sviluppate metriche capaci di misurare in modo piuttosto preciso l'impronta di un qualunque prodotto (per esempio l'ecological footprint), certificazioni (per esempio l'ISO 14001 o la registrazione EMAS) ed etichette che testimoniano le buone intenzioni delle imprese in termini di gestione ambientale o il rispetto di buone pratiche per realizzazione dei prodotti (per esempio l'Ecolabel). Ma gli obiettivi (primo tra tutti la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>) restano difficili da raggiungere: lo erano in periodi di spensierata crescita – prova ne è che nonostante le grandi ambizioni non si sono ottenuti i risultati che si speravano –, lo sono tanto più oggi, in un momento di recessione. Certamente c'è bisogno dell'impegno e la collaborazione di tutti gli attori del sistema: le imprese, le istituzioni, le organizzazioni ambientaliste, le non profit e le università. Che l'innovazione tecnologica sia la strada maestra per la riduzione dell'impatto, emerge anche nel settore dei lubrificanti; lo testimonia anche la quantità di oli immessi sul mercato che si è ridotta quasi del 35% nel corso degli anni. Il motivo è senz'altro da ricondurre al progresso tecnologico e qualitativo degli oli e dei motori, che ha permesso

**L'innovazione tecnologica è la strada maestra per la riduzione dell'impatto ambientale.**

un allungamento del ciclo di vita dei lubrificanti. Grazie alla sensibilizzazione e alla maggiore informazione, si è assistito nel settore rifiuti all'aumento dei volumi raccolti e riciclati con benefici, oltre che ambientali, anche di tipo economico. Infatti, le attività di recupero dei rifiuti costituiscono una indispensabile fonte di approvvigionamento per una parte significativa del sistema industriale, fornendo materie prime secondarie e dando origine a nuove filiere di attività. In pratica: minori costi e maggiori ricavi. In particolare, si risparmiano le risorse economiche normalmente necessarie a sostenere i costi di smaltimento

del rifiuto e quelle destinate all'acquisto della materia prima vergine. Con le attività di riciclaggio di rifiuti si sviluppa d'altro canto un importante indotto di settore, grazie alle persone e alle aziende coinvolte nell'esecuzione e nel supporto delle diverse fasi che accompagnano il riciclo dei rifiuti (raccolta, stoccaggio, trattamento, ecc.) In tale ambito, ci si riferisce ai cosiddetti "green jobs", lavori, professionalità e mestieri che contribuiscono direttamente alla promozione e alla tutela della qualità ambientale nei settori più sensibili come le energie rinnovabili, l'edilizia sostenibile e tra tutti il settore del riciclaggio dei rifiuti.

**Carlo Alberto Pratesi**  
Università Roma 3



*Oggi è sempre più provato che le risorse del pianeta non sono infinite: lo sviluppo deve tener conto anche del risparmio.*



## COOU e web: il messaggio si adegua al mezzo

PER COMUNICARE, OGGI PIÙ CHE MAI, È INDISPENSABILE SFRUTTARE TUTTI I CANALI A DISPOSIZIONE. PRIMO FRA TUTTI IL VERSATILE, IMMEDIATO, MULTIFORME WEB.

**N**uovo look di contenuti, di struttura e di grafica, per il sito internet del COOU. Parole d'ordine: immediatezza, semplicità, dialogo e interazione.

Al passo con i cambiamenti e gli sviluppi degli strumenti di comunicazione e interazione, il COOU ha deciso di puntare sul canale più utilizzato dai cittadini di oggi per informarsi, conoscere, trovare soluzioni: il sito internet. A cominciare dalla homepage, che si presenta leggera, molto iconica e chiara: puntando sulla forza della comunicazione visiva, la prima pagina del sito è organizzata in modo da raccontare, attraverso immagini e testi, gli aspetti che fanno del COOU un ente attivo per la tutela dell'ambiente.

Grazie ai ben evidenti percorsi di navigazione, indicati dai pulsantoni "cos'è", "chi siamo" e "cosa facciamo", l'utente è condotto a visitare l'interno del sito nei suoi livelli, per conoscere l'olio lubrificante come rifiuto e come risorsa, la storia del Consorzio in Italia, la rete di raccolta e i processi di rigenerazione, gli eventi sul territorio e i progetti di educazione ambientale. Una panoramica a 360 gradi, che mostra al visitatore tutta l'attività del Consorzio, ma non solo. Nella nuova sezione "conosciamoci", infatti, il Consorzio apre un canale di dialogo aperto con il pubblico, che sia un cittadino, un giornalista, un'impresa o una scuola. Tramite il semplice invio di mail, si possono

chiedere informazioni e chiarimenti sullo smaltimento dell'olio usato, per entrare nel settore, per aderire alle attività di educazione ambientale, per fare qualcosa in difesa dell'ambiente. «Il nuovo sito riflette l'immagine dell'azienda, che negli ultimi anni ha sviluppato una personalità molto comunicativa – afferma Antonio Mastrostefano, direttore della comunicazione del COOU – Il nostro sito rimane un biglietto da visita per presentarci ma acquista la capacità di creare con il pubblico un dialogo, grazie all'utilizzo degli strumenti d'interazione offerti dal web 2.0. Grazie a questo nuovo sito, vorremmo raggiungere i segmenti di audience che ci interessano e rispondere alle loro esigenze».

**I**l nuovo sito internet del Consorzio degli Oli Usati, presentato in anteprima a Ecomondo di Rimini, sintetizza nei suoi aspetti più avanzati la strada stessa del futuro della rete web. Non esisteranno più, in futuro, siti vetrina, cioè solo "da vedere". Il sito internet è ormai un luogo di scambio, di relazione, anzi – come vuole la regola del web 2.0 – è un luogo di conversazione.

Il sito COOU apre dunque la prima porta verso l'interattività, al servizio delle aziende del suo sistema, ma soprattutto al servizio degli utenti, specializzati e non. Dopo anni di sensibilizzazione, i cittadini, e in particolare gli automobilisti, hanno imparato a conoscere pregi (riciclabilità) e difetti (pericolosità) dell'olio lubrificante usato. Abituati ormai a cercare e trovare sul web la risposta a qualunque problema, dal sito COOU e dai più avanzati usi dei social network, ora troveranno le soluzioni che un tempo, solo pochi anni fa, richiedevano molta fatica e buona volontà.

Vogliamo sapere dove è, sulla carta geografica, l'azienda di raccolta più vicina? Basterà cliccare sulla cartina. Vogliamo sapere come fare correttamente il cambio fai da te dell'olio? Nessun problema: c'è YouTube da consultare! Il web, in particolare quello 2.0 (e in attesa del 3.0, del 4.0...) è lo strumento di informazione e for-

mazione del nuovo millennio, l'incrocio di fatti e di opinioni, di conoscenza e di scambio. Nella comunicazione ambientale, il suo utilizzo è un grande acceleratore di coscienza civica, e il COOU ancora una volta è all'avanguardia.

**Beppe Facchetti**  
Presidente ASSOREL



---

#### **AGLI ABBONATI**

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dati personali, la informiamo che i dati raccolti vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte

dall'Editore, e avverrà secondo criteri di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a partner commerciali dell'Editore, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, fra

cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile Dati dell'editore:

Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati,  
Via Virgilio Maroso, 50 – 00142 Roma,  
o anche via fax 065413432.

La informiamo infine che il Titolare del trattamento complessivo è il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati nella persona del presidente con sede in Roma in Via Virgilio Maroso, 50.

[www.coou.it](http://www.coou.it)



**CAMPAGNA EDUCATIVA ITINERANTE  
DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI**

**3 marzo, Sesto Fiorentino (FI)  
10 marzo, Perugia  
20 marzo, Ceccano (FR)**

**ONE WAY**  
*la strada del futuro*

**uno spettacolo di  
LUCA PAGLIARI**



LA NAZIONALE ITALIANA DI PALLANUOTO HA DEVOLUTO IL COMPENSO AL FONDO TERREMOTO ABRUZZO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE.

eprcomunicazione

# SE GETTI VIA L'OLIO USATO DELLA TUA AUTO INQUINI UNO SPAZIO GRANDE COME SEI PISCINE OLIMPICHE.

A volte basta poco per inquinare tanto: un cambio d'olio dell'auto gettato in un tombino o in un prato. Un gesto insensato che rischia di inquinare una superficie enorme di 5.000 metri quadri. Invece se raccolto correttamente l'olio usato è una preziosa risorsa perché con il riciclo diventa nuovo lubrificante. Così si risparmia sull'importazione del petrolio e anche l'ambiente ci guadagna. Aiutaci a raccoglierlo, non mandare a fondo il nostro futuro: numero verde 800.863.048.



**CONSORZIO  
OBBLIGATORIO  
DEGLI OLI USATI**

**RACCOGLIAMO L'OLIO USATO. DIFENDIAMO L'AMBIENTE.**